

**Gruppo consiliare      la Sinistra l'Arcobaleno**  
**Chiaravalle**

**2010 più che un bilancio è una follia**

Come nelle previsioni, la maggioranza in Consiglio comunale, senza sentir ragioni ed ignorando completamente i nostri appelli, ha approvato il bilancio comunale 2010, dando ufficialmente il via alla vendita o per meglio dire, “svendita”, di buona parte dei beni immobiliari dell’Ente, dilapidando di fatto un ingente porzione di patrimonio pubblico. Quali sono i beni in vendita ? l’ex scuola di Grancetta, una porzione di terreno nelle vicinanze del casello autostradale, un lotto di terreno edificabile in via R. Sanzio, l’ex inceneritore di via Ronco e la casa colonica con annessi accessori, tra cui un capannone di notevoli dimensioni, in via Che Guevara. Di questa sciagurata manovra sono due i punti che abbiamo contestato fermamente: il primo sta nel fatto che tali beni immobili, non sono di proprietà esclusiva dell’Amministrazione, ma bensì di tutti i cittadini, che andrebbero coinvolti in scelte così importanti; in secondo luogo è la poca trasparenza sulla futura destinazione d’uso di detti immobili, in particolare l’ex inceneritore e il magazzino di via Che Guevara che verranno ceduti all’asta a prezzi pressoché ridicoli, in quanto legati alla loro attuale destinazione d’uso, ma poi..... siamo sicuri che, dopo il loro passaggio di proprietà, non si tramuteranno in case o palazzi, moltiplicando pertanto il loro valore e riempiendo così le tasche dei futuri nuovi “fortunati” proprietari ? ecco perché abbiamo utilizzato il termine “svendita”. La motivazione di tutto questo, sta nel fatto che è necessario fare cassa più in fretta possibile, per chiudere nel bilancio comunale un buco improvviso di 1.430.000,00 euro e rientrare nei limiti imposti dal Patto di Stabilità. Purtroppo, a nulla è valsa la nostra proposta, avanzata, prima commissione e poi in Consiglio, volta a ragionare sull’opportunità di affrontare eventuali sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Patto di Stabilità, che oltretutto si limitano al solo anno 2011, rinunciando quindi a svendere beni immobili importanti, salvaguardando nel contempo il patrimonio dei cittadini di Chiaravalle. Certo non è la prima volta che, per fare cassa, l’Amministrazione comunale tenta la vendita immobiliare, è una scena già vista anche nel 2008; quello che non è chiaro è invece il criterio adottato per la scelta degli edifici da alienare, che spesso va a penalizzare seriamente realtà importanti di Chiaravalle, che offrono, senza scopo di lucro, servizi sia culturali che sociali e che attualmente hanno la loro sede operativa proprio presso alcuni dei siti posti in vendita, come l’Associazione “Arte x Arte”, che tra l’altro è venuta a conoscenza della prevista cessione della loro attuale sede dai quotidiani, senza ricevere dal Comune alcuna proposta alternativa. Nel frattempo, altre strutture comunali, come l’ex scuola del Galoppo, locale di 450 metri quadrati e che ha visto ben 3 ristrutturazioni parziali dal 1985 ad oggi con un costo complessivo che si avvicina ai 250.000,00 euro, di soldi pubblici, giacciono in stato di abbandono e di degrado senza la benché minima idea, da parte del Comune, circa un futuro utilizzo.



E che dire poi dei servizi a domanda individuale (trasporti scolastici, mense, asilo nido ecc.), che dopo gli sconsiderati aumenti introdotti nel 2009, l'Amministrazione ha fieramente sbandierato il congelamento delle tariffe per il 2010, nascondendo però furbescamente la contropartita, che si evince da un attenta lettura del bilancio, di una riduzione drastica delle prestazioni di servizi e dei trasferimenti di risorse da parte del comune, proprio a scuole materne, primarie, medie e asilo nido. Ed inoltre perché, pur avendo lo stesso fornitore di generi alimentari, individuato con una gara di appalto congiunta, le tariffe del servizio mensa (scuole, asilo nido ecc.) applicate dal Comune di Chiaravalle sono circa il doppio, rispetto a quelle del Comune di Monte San Vito ? Lo abbiamo chiesto, senza ottenere risposte plausibili, nell'ultimo Consiglio comunale: è ovvio che anche questa anomalia sarà oggetto di approfondimento; le scelte, peraltro discutibili, dell'Amministrazione non devono gravare esclusivamente sulle tasche dei cittadini.

**Lorenzo Gobbi**  
**Monia Mancini**  
**Giacomo De Santis**